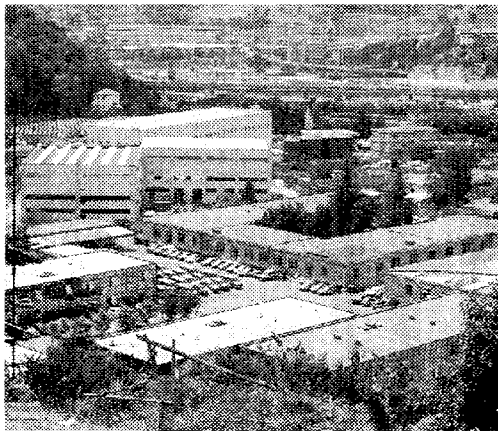


G8 □ VIOLENZE A BOLZANETO

Caserma "lager" Salgono a tredici i cc indagati

La caserma
della polizia di
Bolzaneto che
durante il G8
del 2001 fu
trasformata in
uno speciale
carcere dove
furono
commesse
numerosi abusi
e violenze sui
fermati



Sono arrivati a tredici i carabinieri interrogati come indagati nell'ambito dell'inchiesta su ciò che è avvenuto alla caserma di Bolzaneto durante la detenzione dei fermati per il G8. L'accusa nei loro confronti è quella di non avere impedito gli abusi che sarebbero stati commessi sui no global momentaneamente detenuti nella struttura di via Sardorella. Ieri mattina e pomeriggio sono stati interrogati otto militari, quattro dal sostituto procuratore Vittorio Miniati, tre dalla collega Patrizia Petruzzello e uno da Enrico Zucca. Nei giorni scorsi altri cinque carabinieri (difesi dagli avvocati Alfredo e Carlo Biondi) erano stati interrogati dai pm Francesco Pinto e Monica Parentini. Anche per loro l'ipotesi di accusa è quella di non avere abbastanza vigilato su cosa accadeva durante la detenzione dei no global fermati. Nei vari interrogatori avrebbero detto di non avere assistito ad alcun tipo di violenza sui gio-

vani e quindi che l'accusa nei loro confronti è inesistente. Ai loro nomi i pm sono arrivati dopo un lungo lavoro fatto sui tabulati delle presenze di tutti gli esponenti delle forze dell'ordine a Bolzaneto. I tredici carabinieri erano stati preposti alla sorveglianza dei corridoi e delle porte delle celle. Per i pm dovrebbero avere visto qualcosa, ma come si è detto i militari negano qualsiasi coinvolgimento anche "visivo".

Gli ispettori mandati dal Viminale subito dopo i giorni del G8 avevano così concluso per quanto riguarda la caserma di Bolzaneto: «Ci fu una totale ed inequivocabile carenza del momento organizzativo e gestionale dell'emergenza» e si registrò «la mancanza di pregnanti e puntuali direttive organizzative», ma «non è possibile confermare quanto riportato dagli organi di informazione circa violenze psicologiche o fisiche nei confronti degli arrestati».